

Hi, a new visitor has post a request.

Here are the informations the visitor has sent to you:

- Full name:
- Email:
- Company:
- Phone:
- Website:
- Subject: Altro
- Incoming link: <https://www.google.com/>
- Message:

Gentile Dott. Michelini,

avrei bisogno di una Sua consulenza fiscale.

Sono un ricercatore italiano e ho un contratto di post-dottorato presso il . Per l'anno 2020 risuldo fiscalmente residente in Francia, ove sono dunque obbligato a dichiarare i miei redditi.

Sulla base di quanto riportato nella dichiarazione precompilata e secondo quanto dichiarato dal Centro delle Imposte, non ho diritto ad essere rimborsato del prelevament à la source che mi è stato applicato durante lo scorso anno solare.

Secondo loro, infatti, l'articolo 20 della Convenzione Italia-Francia, che esonera i ricercatori italiani dal pagamento delle imposte in Francia nei primi due anni dal loro ingresso, è subordinato all'esistenza di un obbligo dichiarativo in Italia dei redditi percepiti, obbligo che io non posso chiaramente avere essendo fiscalmente residente in Francia e non avendo altre fonti di reddito in Italia.

Lei ritiene che le cose stiano effettivamente così? Se così fosse, quale sarebbe la differenza fra le agevolazioni rivolte a ricercatori e professori e quelle di qualunque altro cittadino italiano che ha diritto ad evitare le doppie imposizioni?

Le allego di seguito inoltre l'ultimo messaggio ricevuto da parte loro:

"L'exonération des salaires en France d'un chercheur italien est subordonnée à la production d'un justificatif d'imposition en Italie, à raison de ces revenus (point 15 du protocole mentionné à la fin de la convention).

Ainsi, en l'absence d'imposition en Italie, les salaires sont imposables en France. Si vous n'avez aucune obligation déclarative en Italie, à raison des salaires versés en 2020 par le CNRS, ces salaires sont imposables en France."

Resto in attesa di una Sua gentile risposta e di conoscere le modalità e l'ammontare dell'onere richiesto per la Sua preziosa consulenza.

Il giorno mag 2021 alle ore Mauro Michelini <mauro.michelini@michelinimauro.fr>
ha scritto:

Buongiorno

Secondo me hanno ragione; non ci può essere una doppia esenzione e comunque lei deve dichiarare in Italia.

Cordialmente

Mauro Michelini
www.michelinimauro.com

Da:
Inviato: maggio 2021
A: Mauro Michelini <mauro.michelini@michelinimauro.fr>
Oggetto: Re: Message from your website [it]

Buongiorno Dott. Michelini,

Innanzitutto, grazie mille per la rapidità della Sua risposta e per l'estrema disponibilità dimostrata.

Se le cose stanno effettivamente così, perché la Convenzione fa esplicitamente riferimento nell'articolo 20 alla professione di ricercatore, se di fatto anche per questa categoria professionale si applicano le stesse regole generali, per evitare semplicemente la doppia imposizione? Potrebbe inoltre spiegarmi meglio perché ritiene che io debba dichiarare i redditi in Italia, se sono iscritto all'AIRE e residente in Francia?

Scusi ancora per il disturbo e grazie in anticipo per la sua risposta.

Il giorno maggio 2021 alle ore Mauro Michelini <mauro.michelini@michelinimauro.fr> ha scritto:

L'articolo 20 fa un'eccezione; la regola generale vuole che il reddito vada dichiarato prima nel paese della fonte poi in quello dove si ha la residenza fiscale, utilizzando il meccanismo del credito d'imposta per neutralizzare la doppia imposizione.

Per i ricercatori e per evitare di complicargli la vita è previsto che si dichiari solo nel paese di residenza fiscale per i primi 2 anni, cioè nel suo caso in Italia. Poi non so perché lei si sia iscritto all'AIRE. Se in Italia non ha più nulla, allora deve dichiarare solo in Francia come le ha chiesto l'ufficio. Se invece lei è considerato fiscalmente residente in Italia, pur essendosi iscritto all'AIRE, ai sensi dell'articolo 2 del TUIR, allora deve dichiarare il reddito solo in Italia e produrre poi un giustificativo per l'amministrazione fiscale francese. Ma l'analisi basata sull'articolo 2 è un'analisi fattuale e non formale.

Cordialmente

Mauro Michelini
www.michelinimauro.com

Da:

Inviato: maggio 2021

A: Mauro Michelini <mauro.michelini@michelinimauro.fr>

Oggetto: Re: Message from your website [it]

Buongiorno Dott. Michelini,

grazie mille ancora una volta per la Sua gentile risposta. Le chiedo solo, qualora possibile, l'ultimo chiarimento, con la promessa solenne di non importunarLa più.

A questo punto infatti sospetto di aver fatto tutto esattamente al contrario di come avrei dovuto fare e sono amareggiato per il fatto di non averLa conosciuta o "incontrata" prima per poter essere suggerito adeguatamente.

Al momento io non risuldo iscritto all'anagrafe di alcun Comune italiano e, come le dicevo, risuldo iscritto all'AIRE. Pensavo che questi elementi fossero sufficienti a provare il fatto che fossi residente fiscalmente in Francia, ma probabilmente non è così. Mia moglie, con la quale siamo uniti in regime di separazione dei beni, risiede ancora in Italia, nell'abitazione di mia esclusiva proprietà. Ritiene quindi che nel mio caso possa essere considerato ancora fiscalmente residente in Italia?

Grazie in anticipo per la Sua risposta.

A presto,

Da: Mauro Michelini

Inviato: maggio 2021

A:

Oggetto: R: Message from your website [it]

Lei è assolutamente residente fiscalmente in Italia. Si cancelli subito dall'AIRE.

Cordialmente

Mauro Michelini

www.michelinimauro.com